



Prove di regalità

(Mt 21,1-11)

La festa delle Palme, con l'ingresso di Gesù in Gerusalemme, sembra un po' la prova generale per misurare la regalità che Gesù eserciterà nei giorni cruciali della sua vita, i giorni della Passione.

Sì, perché già in questo ingresso festoso, che in nessun modo lascia presagire l'esito drammatico della croce, è scritto tutto quello che si consumerà di lì a poco.

Gesù in questo momento è circondato da un sacco di persone che lo acclamano, ma in realtà è profondamente solo.

Tutti si aspettano da lui una presa di posizione forte, e in questo sono disposti a seguirlo, precedendolo e accompagnandolo con le palme e i mantelli, quasi trascinandolo all'ingresso

di una città che si domanda stupita cosa stia accadendo e chi sia quest'uomo che arriva scortato da un corteo simile.

Gesù va con queste persone, ma il suo progetto e il suo stato d'animo sono ben diversi. Ha preparato tutto, come si fa per le cose più importanti (l'asina e il piccolo puledro sono già pronti da tempo, senza che nessuno dei discepoli si fosse accorto della cosa) e vuol dare il messaggio che il suo stile sarà segnato da umiltà e mitezza, non da forza e rivendicazione. Mentre esteriormente le persone lo acclamano immaginando qualcosa che non sarà, lui è interiormente pronto, ma per qualcosa di diverso.

Mi viene in mente il racconto dell'Ultima Cena: anche lì i discepoli si trovano tutto già preparato, Gesù ha già preso accordi per la sala e il cibo e loro non se n'erano nemmeno accorti. E nel momento

della cena Gesù esprime il desiderio fortissimo di esser lì con loro, di donare la sua vita per loro, con il carico emotivo e decisionale che tutto ciò implica... ed essi litigano tra loro su chi deve esser considerato il più grande!

In quel momento e nei successivi la regalità di Gesù apparirà in modo sempre meno equivocabile, insieme alla profonda solitudine a cui lo costringerà la sua scelta; ma già oggi, nell'ingresso



festoso a Gerusalemme, questa regalità umile e mite traspare con chiarezza.

Io mi chiedo: dove trova il Signore questa forza? Come fa ad andare avanti con fiducia in mezzo a persone che non hanno capito e gli chiedono qualcosa che lui non potrà dare loro? Come può vivere il desiderio di compiere questo passo, pur sapendo dove lo condurrà?

Penso che queste domande siano quelle che noi dobbiamo tenerci dentro in questa settimana che si apre, cercando di ascoltare i racconti della Passione per trovare ad esse una risposta.

La regalità umile e mite di quest'uomo, che entra in sella ad un'asina in una città che lo condannerà a morte, ci aiuti ad entrare nel mistero di un Dio tanto diverso da noi, capace di dare la sua vita affinché noi possiamo avere la vita.

Don Raffaele

Non più “Arrivederci”

Il virus che uccide anche i riti per celebrare il mistero della morte

Svolto per entrare in viale Verdi. Sono già abbastanza turbato per la veloce benedizione funebre che ho fatto poco fa, alla Casa Residenza San Giovanni Bosco. Salutare in fretta, in obbedienza alle normative vigenti, ha qualcosa che è ben più che irrispettoso: ha un sapore disumano.

Continuo il pellegrinaggio del dolore altrui e mi sento ora ancora più coinvolto: conosco bene la famiglia che sto per visitare e percepisco ancora più lancinante la spogliazione dal mio ordinario linguaggio e dai gesti consueti per dire “arrivederci”.

Gli uomini dell’agenzia funebre mi hanno preceduto. Nei pochi minuti di attesa qualcuno si affaccia alle finestre o ai balconi per partecipare, nell’unico modo possibile, a questo surreale momento di saluto.

Anche i famigliari della defunta, che risiedono nel palazzo di fronte, non scendono: sono in quarantena perché nell’azienda del marito qualcuno è positivo al coronavirus.

Guardo dal basso in alto per salutare questa famiglia, addolorata per una ferita che tutti sappiamo essere lacerante, e mi sento impotente, carico di una frustrazione muta: eccoli espropriati anche della possibilità di dare un luogo al loro dolore, delle parole condivise, una forma umana, dolce, tenera nei gesti e nei riti che di solito si vivono nei funerali. La scelta di una pagina del Vangelo che risuoni portatrice di una promessa, la preghiera espressa da qualche amico, un tenero saluto dei nipotini che ricordano le torte della

nonna e i suoi scherzi, la sorpresa di ritrovarsi accanto tanti volti amici, talvolta presenze inattese, che versano sul cuore ferito il balsamo della consolazione. Tutto è negato, ucciso dal virus cattivo che ci costringe ad estreme precauzioni.

Nel tetro silenzio del viale questo non sembra un “arrivederci”, ma un “addio”. Per creare un contatto, recito la mia preghiera al telefono, in modo che dal terzo piano i famigliari sentano le parole e possano rispondere. Poco dopo, il car-



ro funebre fa uno strano percorso prima di avvicinarsi a san Cataldo: lo scopo è di passare sotto la casa della sorella perché essa possa, dalla finestra, far cadere un fiore.

Cosa ne è della nostra umanità quando anche i riti per vivere la morte ci sono sottratti?

Mentre ritorno triste verso casa e penso a come avrei voluto piangere anche io assieme a loro e abbracciare quei bambini, mi dico che mai più un rito potrà essere per noi qualcosa di formale, di scontato.

Questa dura esperienza ci insegna che i riti – laici o religiosi che siano – sono decisivi per dare forma alla nostra umanità. È attraverso di essi che viviamo la speranza e diamo senso alla vita. Anche alla morte: sono essi che ci permettono di vincerla e di non lasciarci sconfiggere. È attraverso di essi che possiamo dirci “arrivederci” e non “addio”.

Vivere la Settimana Santa e il Triduo Pasquale a san Pio X e a san Lazzaro

Per vivere nella preghiera la Pasqua mettiamo a disposizione due sussidi:

- la preghiera del mattino,
- il momento celebrativo del pomeriggio o sera (le celebrazioni del triduo adattate alla casa).

Teniamo presente che:

- si tratta di suggerimenti che possiamo adattare alla nostra situazione concreta;
- è anche possibile condividere questi momenti insieme a qualcun altro, o ad un'altra famiglia, attraverso le videochiamate.

s. Pio X



Per la parrocchia di san Pio X

Carissimi,

purtroppo non potremo celebrare la Settimana Santa e il Triduo Pasquale in Chiesa, ma vogliamo comunque viverla INSIEME. Abbiamo preparato due sussidi con cui vivere le celebrazioni pasquali a casa; oltre a questi, pubblicheremo alcuni videomessaggi per accompagnare questi giorni.

Domenica delle Palme troverete sul sito un video di saluto e di introduzione alla Settimana Santa; il Giovedì Santo pubblicheremo un video per iniziare insieme il cammino del Triduo. La mattina di Pasqua alle 10:30 faremo un saluto in diretta per augurarci buona Pasqua e proporremo un modo per farci gli auguri gli uni gli altri.

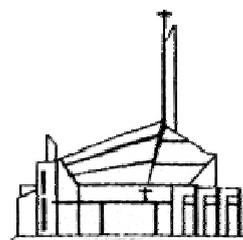
Sul sito sarà possibile trovare pubblicati:

1. La preghiera del mattino nei giorni del triduo (giovedì, venerdì, sabato) cliccando "Preghiera del mattino", icona con le mani giunte blu.

2. Il momento celebrativo pomeridiano o serale cliccando "Preghiera domestica", icona con la casetta verde.

È possibile trovare lo stesso materiale per il Triduo Pasquale anche nel riquadro sottostante, dove gli stessi materiali (preghiera del mattino e celebrazione della sera) sono suddivisi per **ciascun giorno (giovedì santo, venerdì santo, sabato santo e domenica di Pasqua)**.

s. Lazzaro



Per la parrocchia di San Lazzaro

Naturalmente il saluto fatto da don Ivo poco sopra vale per entrambe le nostre parrocchie!

Per quanto riguarda l'organizzazione, a San Lazzaro ci sarà qualche piccola differenza. Seguiremo una traccia molto simile a quella di San Pio, ma dobbiamo ancora definire bene i particolari. All'inizio della Settimana santa troverete comunque tutto il percorso specificato sul sito della Parrocchia.

l'intenzione è di dare ogni giorno un sussidio per la celebrazione del Triduo, da poter vivere in famiglia o personalmente, in modo simile a quanto fatto nelle domeniche di quaresima. Il venerdì, in particolare, vi offriremo due tracce di preghiera, una per bambini e una per adulti. La mattina di Pasqua intendiamo proporvi una celebrazione un po' diversa in video, che sarà il nostro modo comunitario per riflettere sulla risurrezione e predisporci alla celebrazione diocesana 'a distanza'

Sul sito della parrocchia di s. Lazzaro trovate:

I commenti ai Vangeli di ogni giorno, come già facciamo dall'inizio della Quaresima

I sussidi delle varie celebrazioni del Triduo

Uno schema di preghiera per le lodi del Triduo

Un augurio da scambiarsi il giorno di Pasqua in un modo che vi verrà indicato in seguito.

Per vivere e pregare a casa nei giorni santi con la Chiesa universale e la Diocesi

Papa Francesco celebrerà i Riti della Settimana Santa all'Altare della Cattedra, nella Basilica di San Pietro, secondo il seguente calendario e senza concorso di popolo:

5 aprile 2020, ore 11 Domenica delle Palme e della Passione del Signore: Commemorazione dell'ingresso del Signore in Gerusalemme e Santa Messa

9 aprile 2020, ore 18 Giovedì Santo: Santa Messa nella Cena del Signore

10 aprile 2020 Venerdì Santo: ore 18 Celebrazione della Passione del Signore; ore 21 Via Crucis (sul Sagrato della Basilica di San Pietro)

11 aprile 2020, ore 21 Sabato Santo: Veglia pasquale nella notte santa

12 aprile 2020, ore 11 Domenica di Pasqua – Risurrezione del Signore: Santa Messa del giorno.

Al termine della Santa Messa, il Santo Padre impartirà la Benedizione «Urbi et Orbi».



Le Celebrazioni dell'Arcivescovo Castellucci: dalla Domenica delle Palme alla S. Pasqua

In ottemperanza alle disposizioni del Governo e della Cei sulle misure per contrastare la diffusione del Covid-19, anche le celebrazioni della Domenica delle Palme, della Settimana Santa e della S. Pasqua saranno celebrate dall'Arcivescovo Erio Castellucci nel Duomo di Modena senza la presenza di fedeli.

Sarà possibile assistere alle S. Messe in diretta televisiva o streaming, grazie al prezioso lavoro delle emittenti locali.

Domenica delle Palme, 5 aprile 2020, ore 18: la Santa Messa sarà trasmessa in diretta su Trc (canale 11, www.modenaindiretta.it) e TvQui (canale 19, www.tvqui.it).

Giovedì Santo, 9 aprile 2020, ore 17: diretta su Trc (canale 11, www.modenaindiretta.it).

Venerdì Santo, 10 aprile 2020, ore 17: diretta su Trc (canale 11, www.modenaindiretta.it)

Sabato Santo, 11 aprile 2020, ore 18: diretta su Trc (canale 11, www.modenaindiretta.it)

S. Pasqua, Domenica 12 aprile 2020, ore 18: la celebrazione sarà trasmessa in diretta su Trc (canale 11, www.modenaindiretta.it) e su Tv Qui (canale 19, www.tvqui.it).

Il nostro Arcivescovo celebrerà inoltre la Santa Messa della Domenica delle Palme e di Pasqua in Cattedrale, a Carpi, alle ore 11 con diretta televisiva su TvQui (canale 19, www.tvqui.it).



Per continuare ad essere informati su quanto accade ed avere informazioni, sussidi e materiali per la vita delle nostre due comunità possiamo servirci dei due siti: www.sanpiodecimo.org e www.sanlazzaromodena.altervista.org e delle chat dei vari gruppi di formazione e di servizio.

Chiediamo ai coordinatori dei singoli gruppi, di animare la vita comunitaria con messaggi e segnali di presenza, o materiali utili alla informazione e alla riflessione.